

## Danimarca

# Spari contro i poliziotti rivendicazione dell'Isis "Era un nostro soldato"

Copenaghen: mercoledì un uomo ha ferito un agente e un passante, poi è stato ucciso dalle forze speciali

L'assaltatore era uno spacciatore di origine bosniaca. Il Califfato: "Risposta a chi ci attacca"

### I PUNTI

#### IL PRECEDENTE

Il 14 febbraio 2015 il vignettista svedese Lars Vilks viene ferito da un 22enne di origine palestinese, che spara a un incontro sulla libertà di espressione in un centro culturale di Copenaghen

#### L'ATTENTATORE DI CHRISTIANIA

Mesa Hodzic, 25 anni, era un cittadino danese immigrato dalla Bosnia all'età di quattro anni. Era ricercato con l'accusa di essere un trafficante di droga, ma avrebbe avuto anche legami con l'Isis

#### ANDREA TARQUINI

**BERLINO.** Il terrorismo torna a colpire la Danimarca, dopo gli attacchi ai caricaturisti e il blitz contro una sinagoga nel 2015. Parola dell'Isis, lo "Stato islamico". Era uno di loro, dice il Califfato, il trafficante di droga che mercoledì notte ha sparato contro agenti e passanti a Copenaghen, e poche ore dopo è stato individuato e ucciso in una sparatoria dai corpi speciali della polizia reale.

Era uno spacciatore di origini bosniache, si chiamava Mesa Hodzic, viveva a Christiania, il quartiere di Copenaghen mitico dei "figli dei fiori" e della droga libera nei decenni passati. «Era uno di noi, ha agito per colpire i paesi della coalizione che ci combattono», dice l'Isis attraverso l'Amaq, l'organo di propaganda jihadista.

Ancora una volta, in Europa, la paura di essere nel mirino del Califfato investe ogni paese. La Danimarca ha appena adottato misure dure per frenare l'afflusso incontrollato di migranti:

confisca dei beni, diritto di respingimento al confine. Misure sui profughi che l'Isis cerca di strumentalizzare.

Tutto è avvenuto nella tarda serata di mercoledì a Christiania, location delle comunità autogestite e legali di coltivazione della marijuana. Mesa Hodzic, ricercato perché sospetto spacciatore di sostanze stupefacenti pesanti, è stato interpellato da agenti della squadra antinarcotici della polizia nel corso di un'operazione di controllo sul posto. Ha reagito sparando a bruciapelo. Ha ferito gravemente un giovane agente in uniforme nera della polizia e un passante. Ieri sera l'agente versava in condizioni critiche.

L'allarme è scattato subito, il governo di centrodestra del premier Lars Lokke Rasmussen al potere dalle elezioni dell'anno scorso ha mobilitato i reparti speciali, quelli immortalati nei gialli di Jussi Adler-Olsen. Lo hanno trovato all'alba, a Kastrup, non lontano dall'enorme aeroporto internazionale. L'uomo ha tentato di fuggire. Le pal-

lotte delle pistole-mitragliatrici tedesche MP-5 degli agenti speciali lo hanno fermato. Poi è morto in ospedale.

«Secondo le indagini aveva dei contatti con Millatu Ibrahim, predicatore islamista simpaticante del Califfato e attivo in Danimarca», hanno poi detto i comunicati ufficiali delle autorità danesi.

Nel febbraio 2015 a Copenaghen un altro terrorista, Omar El-Hussein, era stato abbattuto in uno scontro a fuoco dai reparti speciali dopo il suo attacco armato contro un centro culturale dove si trovavano Lars Vilks, il caricaturista anti-islamista condannato a morte dall'Isis, e l'ambasciatore di Francia. Poco prima, davanti a una sinagoga, El-Hussein aveva ucciso un cittadino di origine ebraica del servizio d'ordine. Anche El-Hussein era un trafficante di droga. Da mesi gli abitanti di Christiania sono in allarme per l'invasione di spacciatori che non esitano a imporsi con la violenza armata, e sono sospettati di lavorare per la cassa dell'Isis.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

